



## **LABORATORIO PARTECIPATO DI PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO PER LA COSTRUZIONE DELLA MAPPA DI COMUNITA' DI TRASAGHIS**



*arch. Ileana Toscano  
con la collaborazione del dott. arch. Maria Cecilia Corsini*

### **Ecomuseo della Val del Lago**

Sede Legale: 33010 Gemona del Friuli (UD) - via C. Caneva n° 25, tel. 0432 971160 int. 26 – cell.: 3357508330  
Sede Operativa: 33010 Bordano (UD) – via Principale n° 62 (SR 512 incrocio di Interneppo) Centro visite del Parco Botanico  
e-mail: [ecomuseodellavaldellago@gemonese.utifvg.it](mailto:ecomuseodellavaldellago@gemonese.utifvg.it)  
[www.ecomuseovaldellago.it](http://www.ecomuseovaldellago.it)

## Introduzione

Per la costruzione della mappa di Comunità di Trasaghis sono stati organizzati 5 incontri con le comunità locali nelle frazioni del Comune. La gente di Alesso, Avasinis, Peonis, Braulins e Trasaghis è stata accompagnata in un percorso di progettazione partecipata finalizzato a descrivere il loro territorio. Gli incontri sono stati suddivisi in tre momenti per condividere con i partecipanti la costruzione della “mappa delle identità” del territorio, “le criticità” che ogni località presenta e la condivisione di un progetto per il futuro delle frazioni partendo dalle “opportunità” che ogni luogo offre.

La mappa di comunità costruita grazie alla partecipazione dei cittadini, rappresentanti delle associazioni locali, della pro-loco e delle forze politiche locali è l’insieme degli elementi che attraversano il passato, il presente e il futuro dei luoghi. Le bellezze naturali, le tradizioni locali e la storia dei luoghi, dagli eventi tragici del terremoto del 1976 alla ricostruzione di porzioni intere di centri abitati, sono stati i protagonisti del dibattito che ha permesso ai partecipanti di visualizzare gli elementi del presente e di immaginare nuovi progetti di sviluppo per le comunità.

Questo percorso di conoscenza culturale dei luoghi è stato soprattutto un momento di incontro tra le persone che hanno offerto le loro idee, i loro ricordi e la loro creatività per costruire insieme quella che chiamiamo “mappa di comunità”.

## Metodologia

Il format progettato per gli incontri partecipativi è stato mantenuto invariato per i cinque gruppi di lavoro che si sono incontrati nel corso della Primavera 2019. Ogni incontro ha avuto una durata di due ore ed è stato strutturato, come menzionato nell’introduzione, in tre parti.

### 1.

La prima parte di ogni incontro è stata dedicata a raccogliere gli elementi utili a costruire l’identità del territorio.

Tramite la metodologia del brainstorming ed avvalendosi dell’uso di una planimetria su cui poter disegnare ed attaccare post-it.

Per facilitare il lavoro si è preventivamente proposto di utilizzare una catalogazione degli elementi suddivisi in:

- elementi naturalistici
- elementi di cultura locale
- elementi storico-architettonici di pregio
- percorsi
- eventi

Ad ogni tipologia di elemento è stato abbinato un post-it di colore o forma differente in modo da poter leggere agevolmente la mappa nella sua globalità tramite una legenda.

### 2.

La seconda parte del laboratorio è stata invece incentrata sulle analisi delle criticità del territorio. Tramite la metodologia del brainstorming i partecipanti sono stati sollecitati dal facilitatore ad identificare i problemi principali che affliggono il territorio o una parte della popolazione.

Per aiutare visivamente il ragionamento, ai partecipanti è stato chiesto di scrivere i problemi sui post-it e successivamente di attaccarli su un cartellone preventivamente appeso ad una parete.

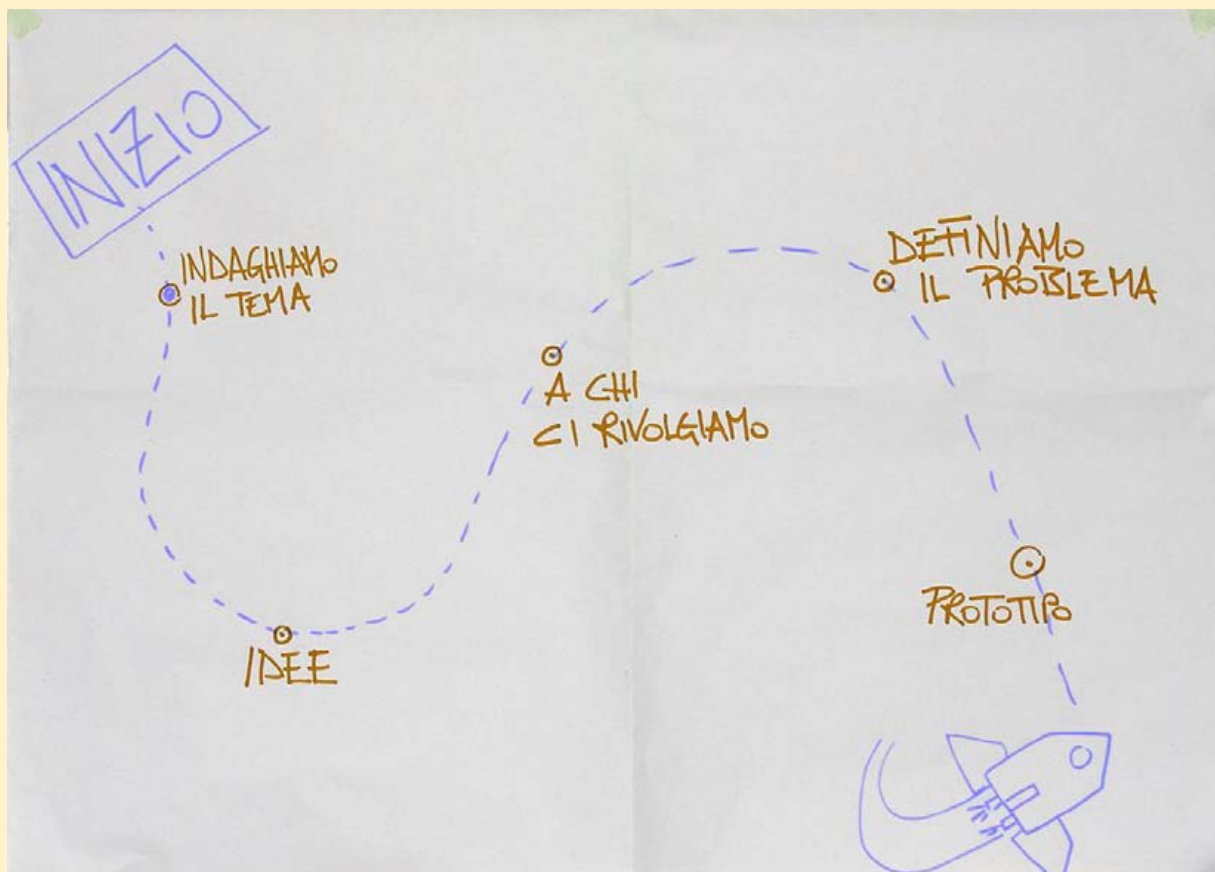
I vari problemi sono stati raggruppati (*clustering*) per macro temi mediante una discussione condivisa e successivamente è stato chiesto ai partecipanti di individuare, tramite votazione, il problema che interessa maggiormente i partecipanti.

### 3.

A questo punto inizia la terza fase dell'incontro, cioè la progettazione di nuove opportunità per il territorio, usando come spunto la metodologia del *design thinking*. Il *design thinking* è un processo creativo che organizza la risoluzione di un problema attorno alla persona ed alla risoluzione dei suoi bisogni.



Individuato in ogni territorio il problema più sentito, si chiede dai partecipanti al laboratorio di immaginare un utente finale tramite l'utilizzo di una immagine grafica. Si passa quindi alla ideazione di una soluzione al problema della *persona* identificata ed alla sua rappresentazione tramite disegno o descrizione.





## **Incontro con la comunità di Alesso**

**12 Aprile ore 17.00**

L'incontro si è svolto presso la sala della Latteria Turnaria di Alesso, arredata anche grazie alla collaborazione con l'Ecomuseo mediante i mobili restaurati nel laboratorio di Bordano. L'ambiente era accogliente e i mobili restaurati hanno offerto ai partecipanti una cornice suggestiva.



### **L'identità di un territorio: costruzione della mappa di comunità di Alesso**

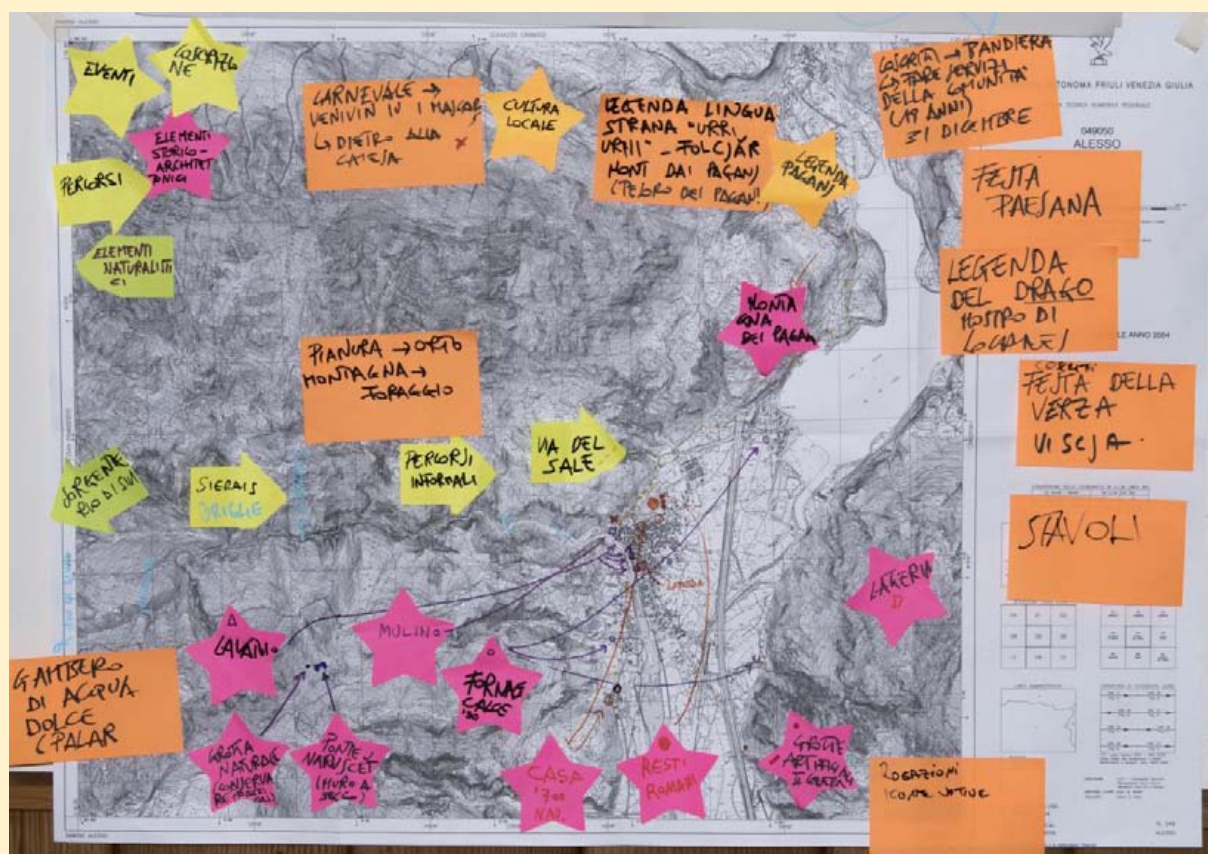
Durante la prima parte del laboratorio relativa alla costruzione della mappa di comunità, la discussione tra i partecipanti all'incontro ha fornito numerose informazioni interessanti ed utili a descrivere il territorio di Alesso, su quali elementi la comunità si identifica e quali meglio raccontano il territorio.

I partecipanti hanno messo in evidenza innanzitutto le presenze architettoniche importanti per la comunità. Tra queste: la latteria in cui si svolge l'incontro; un edificio residenziale del 700 (casa Neca Stupîs ad Oncedis); il mulino; gli ex lavatoi che si trovano in paese; le fornaci per la calce degli anni '30; le grotte naturali ed artificiali costruite quali rifugi della seconda guerra mondiale; il muro a secco del ponte "Naruscet"; i resti romani; gli stavoli; le icone votive.

La componente naturale di questi luoghi è molto presente e la sua bellezza è riconosciuta e sottolineata dai partecipanti. Il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni è vicinissimo al paese di Alesso e le montagne dei dintorni offrono percorsi e luoghi di interesse. Tra questi troviamo l'antica via del Sale che costeggia il lago e che collega la circumnavigazione del lago con la montagna; i percorsi informali che portano alla sorgente del Rio di Sivil e alle briglie (sierais) del torrente Palâr. Nel Palâr è presente anche una specie caratteristica del gambero d'acqua dolce.

Tra le tradizioni locali che rivestono importanza, c'è la tradizione dei "Coscritz", i coscritti, che è una festa paesana che si celebra ogni 31 dicembre. I protagonisti sono i nati che nell'anno nuovo compiranno 19 anni. Inoltre ogni anno vengono coinvolti anche i coscritti degli anni precedenti. I diciannovenni offrono da bere alla comunità raccolta nella piazza principale di Alesso e l'evento viene celebrato mediante la realizzazione di una "bandiera" dedicata. Questa tradizione è legata alla partenza per il servizio militare, ora non più obbligatorio, ma da sempre coinvolge sia i ragazzi che le ragazze.

Ci sono anche altre feste paesane che coinvolge la comunità di Alesso: Il carnevale, che aveva la tradizione legata ai "Mascarons", delle persone mascherate che scendevano dai monti; la "festa della Verza" che è sempre legata alla tradizione dei coscritti. Inoltre ad Alesso c'è la leggenda dei "Pagans" poiché in quei luoghi sembra ci sia stata una popolazione che si era insediata sul monte Folcjar, "il mont dai Pagans", che parlava una strana lingua di origine paleo friulana. Si dice anche che sul monte si possa ancora trovare il "tesoro dei Pagans". Anche il lago è luogo di leggenda. Infatti si narra che nel lago ci sia un drago, una sorta di mostro di Lochness locale, che durante le giornate di foschia sembra di vedere spuntare dall'acqua.



## Progettare nuove opportunità per Alesso

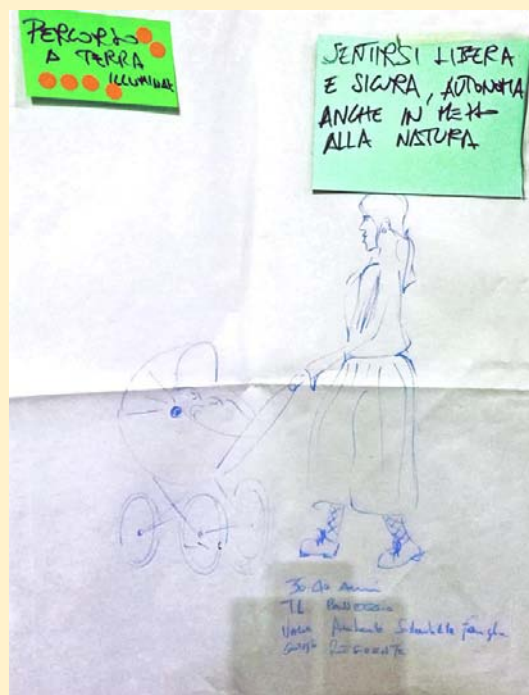
La seconda e la terza parte del laboratorio, come spiegato nel capitolo sulla metodologia, si sono svolte con l'obiettivo di costruire in maniera condivisa una proposta progettuale finalizzata a valorizzare il territorio e la sua comunità.

### Quali problemi ad Alesso?

Per costruire una proposta per Alesso si è usato come punto di partenza l'analisi dei problemi che affliggono il paese. I partecipanti hanno elencato, scrivendoli su post-it, i problemi che ritenevano principali e, tramite un lavoro di *clustering*, sono state identificate le seguenti criticità:

- **Elementi strutturali che non funzionano.** Alesso è attraversato da diverse infrastrutture che hanno un forte impatto sul contesto ambientale: l'autostrada, l'oleodotto e la centrale idroelettrica. La comunità subisce la presenza di queste infrastrutture senza poter agire più di tanto per mitigarne l'impatto. E' stato costituito il "Comitato per la difesa e lo sviluppo del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni" che si occupa della tutela ambientale della Val del Lago e che negli anni è diventato la voce della comunità anche rispetto agli amministratori locali.
- **Connessione.** La comunità di Alesso soffre di una scarsa connessione del paese ai sistemi di comunicazione contemporanei. La rete cellulare ha un campo scarso, così come la connessione internet è lenta e datata. Anche gli apparecchi televisivi hanno scarso accesso al sistema digitale.
- **Collegamenti.** Alesso non ha un collegamento ferroviario e scarseggia anche la frequenza del trasporto pubblico per Tolmezzo, Gemona e Udine. Inoltre manca un collegamento pedonale illuminato tra il centro del paese e il lago.
- **Comportamento.** I partecipanti hanno evidenziato una scarsa apertura mentale degli abitanti e un forte campanilismo delle persone che vivono nella località di Alesso. Questo genera un comportamento del "bastare a se stesso" che produce una scarsa disponibilità relazionale tra le persone. Questa attitudine si rispecchia anche nel tessuto associativo generando un gran numero di associazioni poco collaborative tra loro.
- **Attività.** I partecipanti hanno segnalato inoltre una scarsa offerta di attività per i bambini e i ragazzi del paese. In particolare questo problema è sentito durante il periodo estivo, quando le scuole sono chiuse e per i ragazzi le proposte di svago sono minime. Manca inoltre un luogo dove poter organizzare eventi e/o concerti.
- **Turismo.** La vicinanza al Lago fa di Alesso un luogo a vocazione turistica. I servizi dedicati al turismo sono però troppo pochi, mancano posti letto e l'albergo presente in paese è chiuso da tempo. Questo aspetto però riveste un ruolo importante che la gente vorrebbe potenziare.

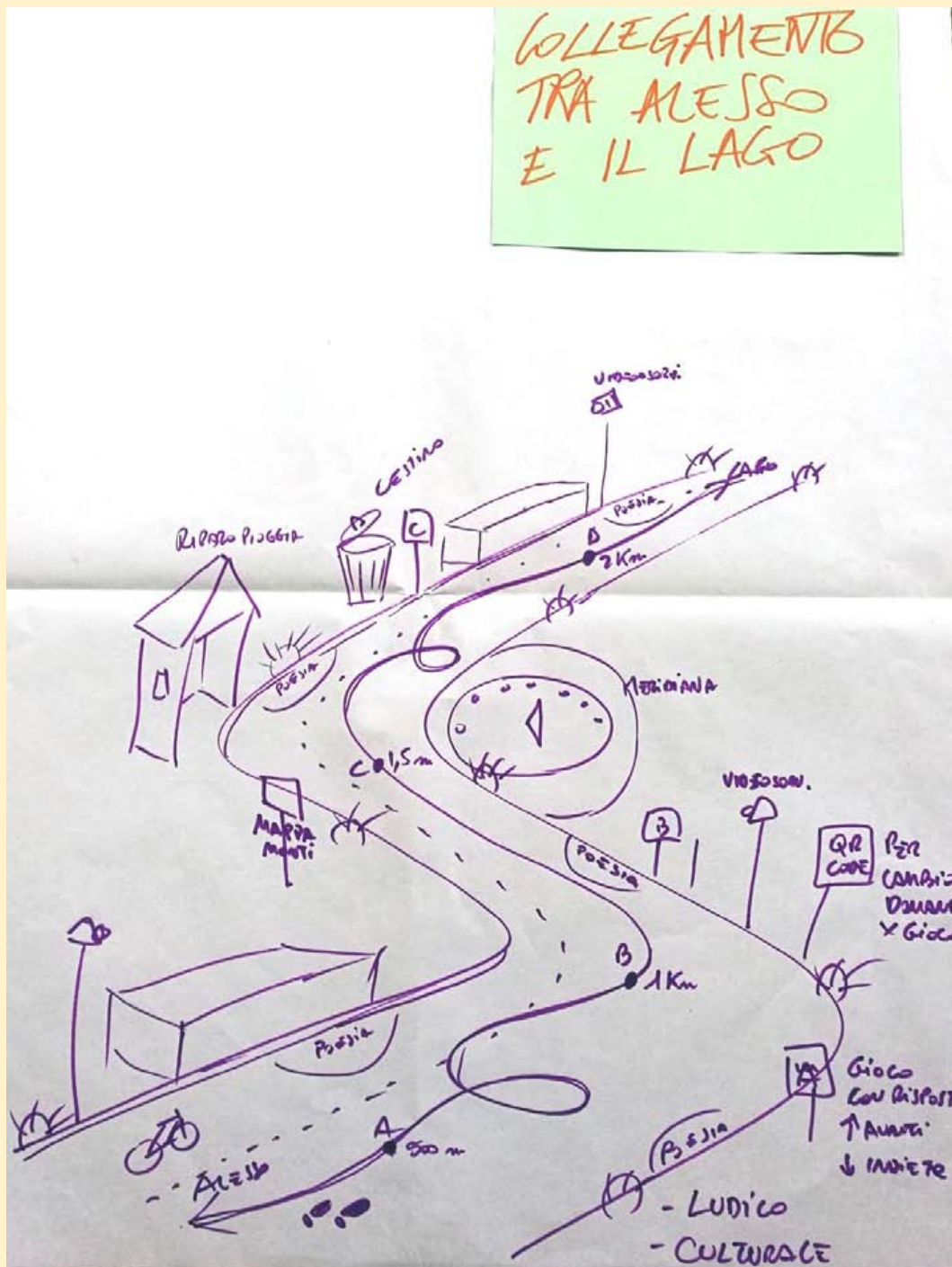




### Quale proposta progettuale per risolvere il problema di Alesso?

Il progetto che i partecipanti hanno condiviso e che è stato raccontato tramite uno schizzo che rappresenta ottimamente la creatività della soluzione proposta.

L'idea è di realizzare un collegamento tra il centro di Alesso e il Lago dei Tre Comuni. Un percorso pedonale e ciclabile ben illuminato che attraverso un approccio giocoso e culturale accompagni il visitatore. Si prevede di installare lungo il percorso dei totem che presentino dei codici QR e che invitano il visitatore a conoscere il territorio attraverso un gioco da fare lungo il percorso.





## Incontro con la comunità di Avasinis

16 maggio 2019

L'incontro si è svolto presso la vecchia Latteria turnaria di Avasinis, sede attuale del Museo di Arte Casearia e gestita dalla Pro-Loce "Amici di Avasinis".



### L'identità di un territorio: costruzione della mappa di comunità di Avasinis

Ad Avasinis, come nelle altre frazioni, si è cominciato il laboratorio costruendo la mappa di comunità del territorio, ovvero, come anticipato nel capitolo sulla metodologia, chiedendo ai partecipanti di descrivere il loro territorio elencando gli elementi naturalistici e i percorsi, gli elementi di cultura locale e storico-architettonici e gli eventi che cadenzano lo scorrere dell'anno nel territorio.

Partendo dagli elementi naturalistici i partecipanti hanno segnalato come elemento di pregio, a poca distanza dal centro, sulla strada verso Grignes, le Grotte di Eolo, un esempio di fenomeno carsico ed il loro ricco sistema di risorgive.

Il **torrente Leale**, invece, ha origine dalle pendici del monte Cuar e Flagel e sfocia poco a nord dell'abitato di Avasinis. La parte alta del torrente, più impervia, è frequentata per attività di **canyoning**, mentre quella bassa, più agibile, è caratterizzata da belle **spiagge**, molto frequentate durante il periodo estivo. Verso il Tagliamento poi i partecipanti hanno ricordato la **spiaggia del Chialderon**.

Altro elemento da ricordare è la **Fontana del Conte Giacomo Ceconi**, situata non lontano dalla **Malga Cuar**, come elemento architettonico di pregio dell'area. Risulta databile verso il 1700 la costruzione delle prime malghe, tra cui appunto quella del monte Cuar che attualmente è ancora attiva.

Gli altri elementi architettonici di pregio di Avasinis menzionati sono stati la vecchia **latteria** e la **chiesa di San Niccolò**, in centro al paese, unica chiesa della zona ad essere stata solo lesionata dal terremoto del 1976. Di fianco alla chiesa si trova il **monumento costruito in memoria delle 51 vittime dell'eccidio** di Avasinis, trucidate dalle truppe nazifasciste il 2 maggio 1945.

Anche se purtroppo è stato distrutto dal terremoto, i partecipanti al laboratorio hanno ricordato come un edificio di pregio degno di essere menzionato, la scuola materna, costruito negli anni '50 sulla strada verso Alesso grazie alle donazioni di monsignor Luigi Ridolfi, un sacerdote originario di Avasinis. Monsignor Ridolfi si adoperò per le comunità di friulani emigrati sparsi nel mondo e raccolse denaro per aiutare la comunità di Avasinis. E' una figura molto amata ed a cui la comunità di Avasinis ha dedicato un volume, sulla cui copertina, appunto si può vedere una foto del Monsignore davanti all'asilo. Negli anni '50 fu costruita la Casa canonica del paese sempre grazie all'impegno del Monsignore.

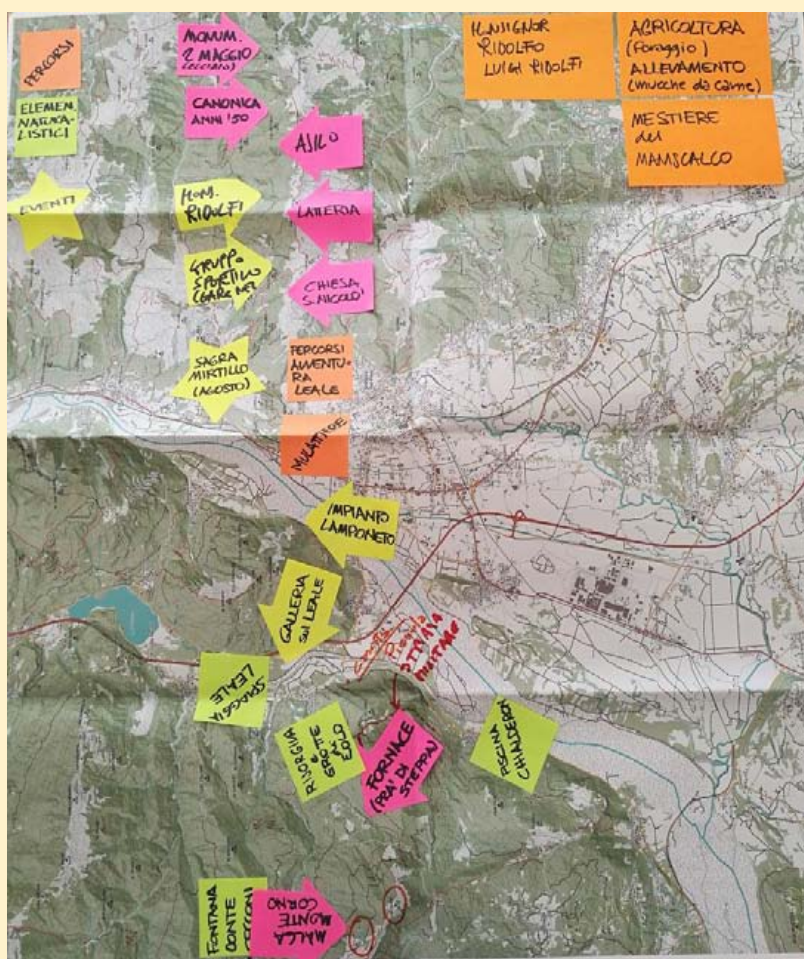
Proseguendo sulla strada militare che porta alla Grotta di Eolo, si raggiunge la **fornace** presso **Pra' di Steppa**, altra struttura edificata menzionata dai partecipanti all'incontro.

Come attività produttive che caratterizzano la zona di Avasinis sono state menzionate l'**agricoltura**, preminentemente per la produzione di foraggi, e l'**allevamento** di bovini. Un abitante di Avasinis poi lavora come maniscalco. Fuori dal paese è iniziato l'impianto di un **lamponeto** che si collega alla tradizionale raccolta di mirtillo e lamponi che fino al secolo scorso è stata una delle attività economiche

dell'area gestita dalle donne del paese. Per celebrare questa tradizione il secondo fine settimana di agosto ha luogo la **Festa del Lampone e del Mirtillo** che accoglie numerosi visitatori.

### Progettare nuove opportunità per Avasinis

La seconda e la terza parte del laboratorio si sono svolte con l'obiettivo di costruire in maniera condivisa una proposta progettuale finalizzata a valorizzare il territorio e la sua comunità.



## Quali problemi ad Avasinis?

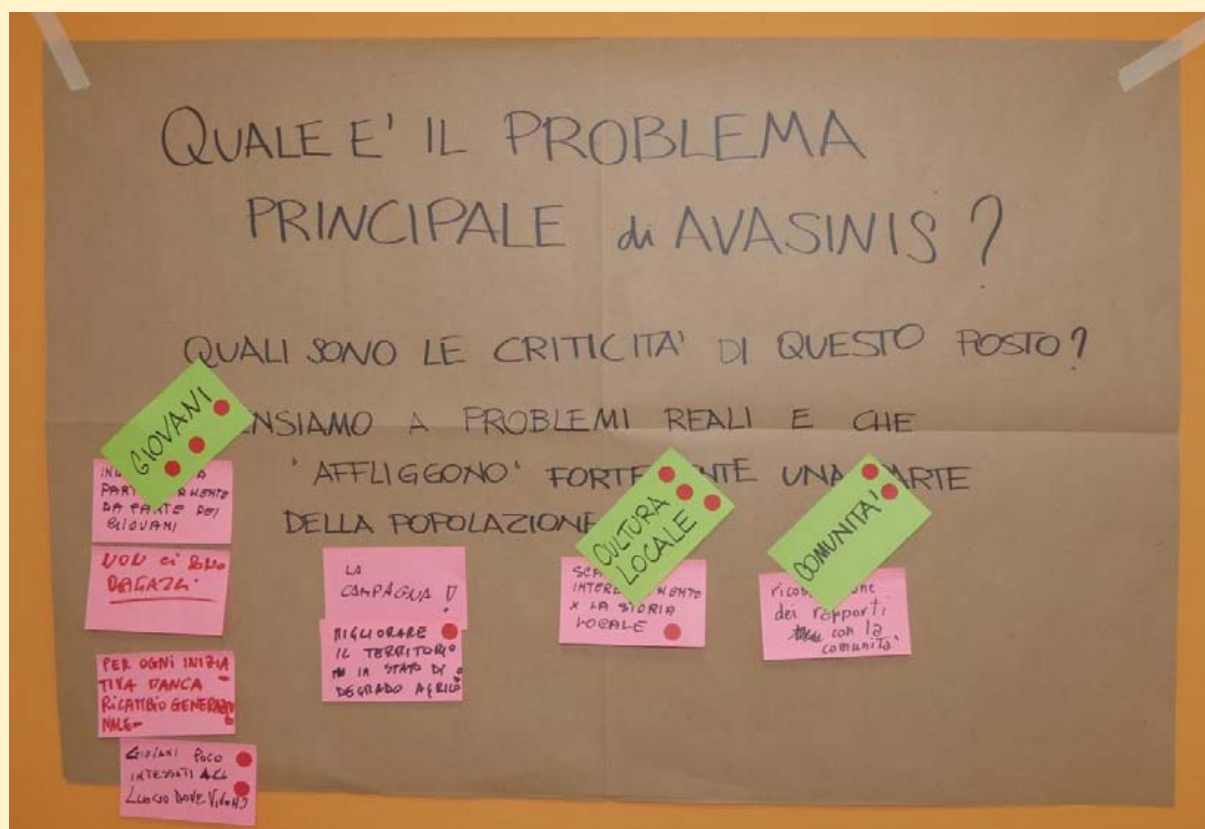
Per costruire una proposta per Avasinis si è usato come punto di partenza l'analisi dei problemi che affliggono il paese. I partecipanti hanno elencato, scrivendoli su post-it, i problemi che ritenevano principali e, tramite un lavoro di *clustering*, si sono identificati 4 macro-problemi.

Il primo problema, nominato quasi da tutti i partecipanti, è legato ai giovani. I giovani rimasti in paese sono pochi ed è difficile coinvolgerli nell'attività di animazione della comunità, nello sviluppo del territorio e nel mantenimento delle tradizioni locali

Il secondo problema è quello relativo alla campagna: gli appezzamenti di terra non sono più lavorati e le aree un tempo agricole sono abbandonate ed il paesaggio agricolo che caratterizzava la zona è cambiato.

Terzo problema, nominato cultura locale, è collegato in parte al primo problema, ed è lo scarso interesse rispetto appunto alla storia locale.

Il quarto problema, riscontrato anche in incontri nelle altre frazioni, è legato alla comunità, e alla necessità di ricostruire i rapporti interpersonali ormai deboli tra gli abitanti del paese.



## Identificazione del tema di lavoro

Tramite votazione si è deciso di concentrare il proprio lavoro progettuale sul macro-problema della **CAMPAGNA**.

Dopo aver individuato il tema della campagna come ambito di lavoro, seguendo la metodologia adottata per questo laboratorio di progettazione partecipata, si è passati a descrivere un ipotetico utente che avrebbe beneficiato della realizzazione del progetto. Immaginare e descrivere in dettaglio un utente potenziale, infatti, facilita la definizione della proposta.



I partecipanti al laboratorio hanno immaginato come beneficiario un uomo di 35 anni di nome **Ruben Mario**. Nel tempo libero ama passeggiare, stare con gli amici e fare ricerche catastali sul suo territorio.

I suoi valori sono la famiglia, la tutela del territorio ed il cibo salutare. Il problema di Ruben Mario è che l'eccessiva frammentazione fondiaria delle proprietà agricole della zona ne impediscono la lavorazione, i campi sono abbandonati e non è possibile rifertilizzarli. Egli cerca di trovare aiuto nella comunità per risolvere questo problema. Ai fini progettuali è importante ricordare che ad Avasinis si era già provato ad attuare un progetto di riordino fondiario che purtroppo però non ha avuto buon esito.



### Quale proposta progettuale per risolvere il problema di Mario Ruben?

La proposta progettuale che si elaborata nel corso dell'incontro e che prevede il coinvolgimento di tutta la comunità di Avasinis è quella di costruire una rete di supporto solidale per aiutare Ruben Mario e tutti i giovani a tutelare il territorio agricolo.

Un simile progetto, lavorando sul rafforzamento dei rapporti all'interno della comunità anche a livello informale, aiuterebbe a risolvere oltre al problema delle aree agricole inutilizzate altri due problemi segnalati dai partecipanti, ovvero la partecipazione dei giovani allo sviluppo delle attività economiche locali ed il rafforzamento delle relazioni interpersonali all'interno della comunità di Avasinis.

## Incontro con la comunità di Braulins

21 maggio 2019

L'incontro si è svolto al bar Al Ponte dove la sig.ra Anna Maria De Cecco ha gentilmente ospitato i partecipanti e preso parte alle attività.



13

### L'identità di un territorio: costruzione della mappa di comunità di Braulins

Tramite la metodologia del brainstorming si è chiesto agli abitanti di Braulins di evidenziare su una mappa planimetrica quali sono gli elementi in cui la comunità si identifica e quali meglio raccontano il loro territorio.

Dalla discussione sono emerse numerose informazioni, interessanti ed utili per descrivere il territorio di Braulins.

Tra gli elementi storico-architettonici identitari sono stati menzionati, nel centro del paese, la **vecchia latteria** e l'**icona della Madonna**, un affresco esterno presente su una casa privata. Appena fuori dal centro è stata ricordata la **chiesetta di San Michele dei Pagani**, edificata verso il XIII secolo sfruttando una parete rocciosa aggettante che ne costituisce la parte posteriore. La tradizione vuole che sia stata costruita sui resti di un tempio pagano longobardo. I partecipanti all'incontro hanno raccontato come la chiesetta fosse l'ultimo punto di sosta per le donne che, scendendo dal monte Brancot, rientravano in paese dopo il lavoro. Un altro elemento architettonico segnalato sono gli **antichi lavatoi sul rio San Michele**; tutti hanno poi menzionato come elemento imprescindibile del territorio, il **Ponte sul Tagliamento**, costruito nel 1916 ed a cui negli ultimi anni viene dedicata una festa. **Sul puint di Braulins** è anche il titolo di una canzone popolare locale. Oltre alla **Festa del Ponte**, altri eventi importanti per la comunità di Braulins sono la **festa di San Michele** a fine settembre, la **processione di Sant'Antonio da Padova** a giugno e la **processione della Madonna di Lourdes** che si celebra a febbraio.

Come elementi di cultura locale sono stati poi ricordati il **castello di Bragolino**, di cui ormai non rimane più nulla, su una collina sovrastante il centro abitato a nord del paese. Il castello venne infatti distrutto agli inizi del XIV secolo a causa di lotte per il controllo del territorio tra i signori del luogo.

La **Prima Guerra Mondiale** ha lasciato tracce importanti a Braulins: una **galleria** vicino alla chiesetta di San Michele dei Pagani, **trincee** lungo il Tagliamento in direzione di Bordano ed un **osservatorio militare** sul monte Brancot.

Tra i percorsi si ricordano l'**antico sentiero per Bordano** e l'**antico sentiero per Trasaghis** mentre, come elementi naturalistici, sono stati menzionati, sulle pendici del monte Brancot, la

**buse di Pasche**, la **parete di roccia** da arrampicata ed una **formazione di stalattiti**.



## Progettare nuove opportunità per Braulins

### Analisi dei problemi

Per progettare nuove opportunità per Braulins, come spiegato nel capitolo sulla Metodologia, si è partiti dall'analisi dei problemi. Ogni partecipante ha identificato i problemi ritenuti principali per il paese e, grazie ad un lavoro di raggruppamento di questi problemi (clustering), si sono identificati 5 macro-problemi per Braulins.

Il primo problema è quello relativo alla scarsa sicurezza del muoversi a piedi ed in bicicletta da Braulins verso i nuclei abitati vicini: la rotonda che porta al ponte sul Tagliamento è pericolosa, così come la Strada Provinciale 36 e la Strada Regionale 512, dove le macchine vanno veloci e mancano piste ciclabili che colleghino i centri.

Un altro problema è la carenza di cartellonistica sia in ambito urbano che sui sentieri di montagna.

Terzo problema è il rischio idrogeologico causato dalla mancata manutenzione e pulizia degli argini del Tagliamento e dei rii affluenti del Tagliamento.

Un altro tema emerso è quello della scarsa manutenzione del centro urbano rispetto agli altri centri del territorio comunale di Trasaghis. Manca una piazza come luogo di incontro pubblico per il paese e la vecchia latteria è chiusa invece di essere utilizzata come centro di aggregazione. Ultimo problema segnalato è quello della scarsa collaborazione nell'organizzare di eventi da parte degli abitanti e della scarsa coesione della comunità.



## Identificazione del tema di lavoro

Tramite votazione si è deciso di lavorare ad un progetto che affronti il problema della scarsa sicurezza del muoversi a piedi ed in bicicletta tra i vari nuclei abitati del comune di Trasaghis e nello specifico tra Braulins e Trasaghis.



15

Per agevolare lo sviluppo dell'idea progettuale, seguendo una metodologia di lavoro chiamata design thinking, si è partiti inventandosi un abitante di Braulins verosimile che avrebbe certamente beneficiato di un miglioramento dei percorsi ciclo-pedonali.

La beneficiaria del progetto di Braulins è quindi **Mariute**, una signora sessantenne che ama la natura, coltiva l'orto, ama lo sport ma che, non avendo la macchina, ha delle difficoltà ad andare in farmacia od in banca a Trasaghis perché è troppo pericoloso andarci in bicicletta o a piedi.



### Elaborazione proposta progettuale

Il progetto elaborato per Mariute dai partecipanti al laboratorio è la costruzione di una pista ciclo-pedonale che, partendo dalla galleria all'estremità nord del paese, percorra Via Castello, Viale Europa e sbuchi sulla Strada Provinciale 15 da Via Sesto Calende. Da lì, tramite un attraversamento ciclo-pedonale sulla strada regionale, la pista seguirà l'antico collegamento tra Braulins e Trasaghis fino alla rotonda all'inizio dell'abitato di Trasaghis.

Questo nuovo percorso, oltre ad agevolare Mariute negli spostamenti quotidiani, potrà essere utilizzato anche dai cicloturisti che frequentano il territorio comunale.



## Incontro con la comunità di Peonis 4 giugno 2019

L'incontro si è svolto nella sala parrocchiale di Peonis.



17

### L'identità di un territorio: costruzione della mappa di comunità di Peonis

Come fatto negli incontri nelle altre frazioni, si è chiesto agli abitanti di Peonis che hanno preso parte all'incontro di identificare quali fossero gli elementi caratteristici del loro paese, suddividendoli in elementi naturalistici, elementi di cultura locale, elementi storico-architettonici di pregio, percorsi ed eventi organizzati nel territorio.

Sono emerse informazioni interessanti riguardanti sia elementi fisici (naturalistici ed architettonici) sia elementi legati alle tradizioni ed alla cultura immateriale.

Peonis, per la sua collocazione, è caratterizzato da un micro-clima più mite rispetto alle altre frazioni: gli abitanti infatti dicono che mediamente ci sono due gradi in più rispetto alla media delle altre zone abitate del territorio comunale. Per questo motivo Peonis è soprannominata scherzosamente “**la piccola Sanremo**” o la “**riviera**”. Questa migliore situazione climatica fa sì che in zona possano crescere alberi da frutto, in particolare l'**albero del susino**, che un tempo facevano parte della produzione agricola locale. Anche se il susino non è più coltivato, rimangono ancora in paese esemplari della specie autoctona. Anche la pianta della **peonia** ed il **leccio** sono specie tipiche della zona. A Peonis esiste anche un'attività di produzione del **miele**.

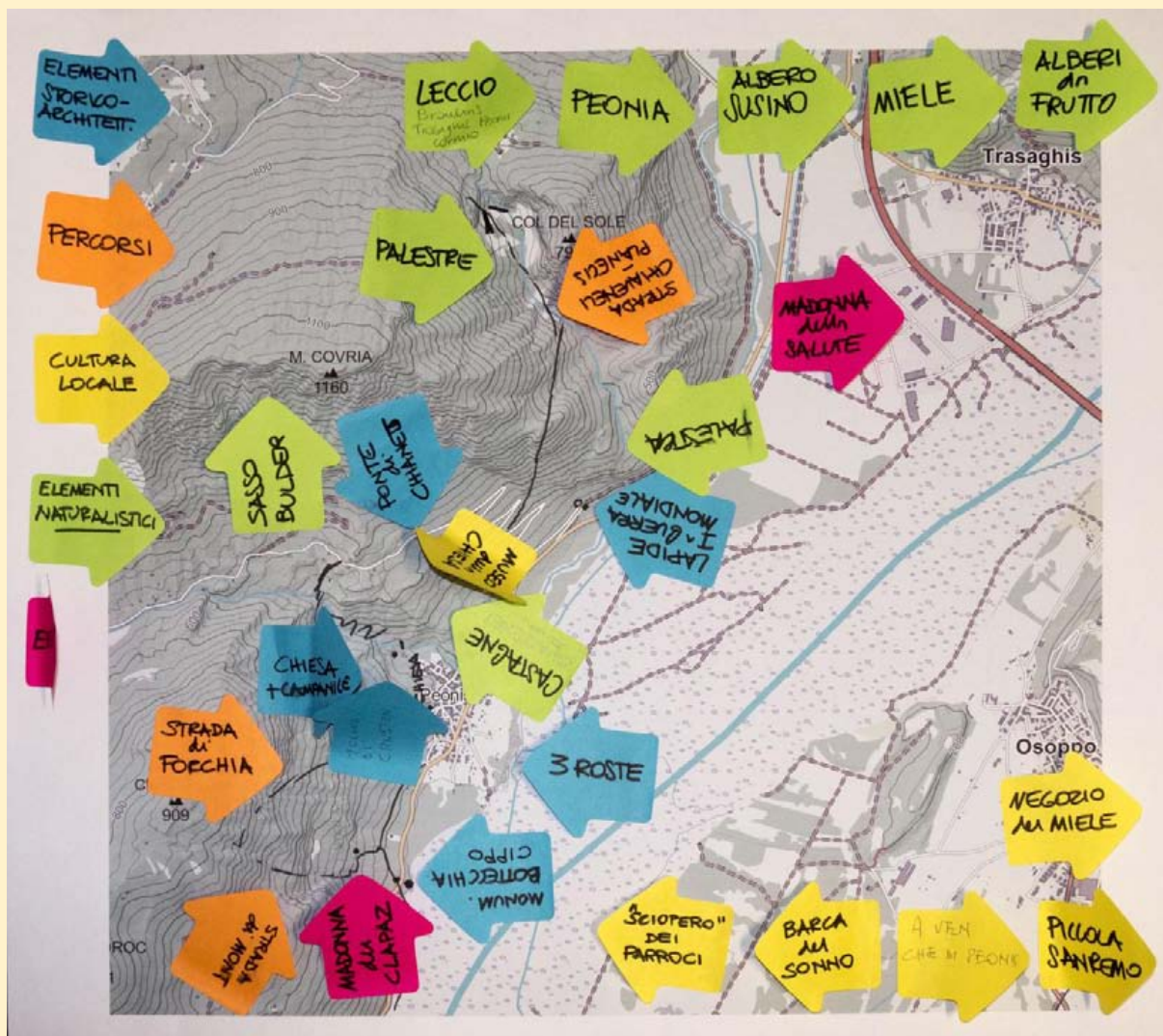
Elementi naturalistici da ricordare sono poi il **Sasso Boulder** sul Monte Covria e le **palestre di roccia sotto il Col del Sole** che si possono raggiungere tramite il sentiero che collega Chiaveneli a Planecis. Lungo la bella strada (SP22) che collega Peonis al Lago del Cornino si trova il **cippo in memoria di Ottavio Bottecchia**, il campione ciclistico veneto morto qui nel 1927.



A testimonianza della **I guerra mondiale** si può vedere una **lapide** lungo la vecchia strada che portava a Trasaghis. Altri elementi storico-architettonici fuori dal centro abitato di Peonis da ricordare sono le **Tre Roste sul fiume Tagliamento** e il **ponte di Chianet** sotto al monte Covria. Il **mulino di Cruston** si trova leggermente a nord del paese mentre in centro si trovano **il campanile e la chiesa di San Bartolomeo**, ricostruita dopo il terremoto del 1976. Accanto alla chiesa è stato allestito recentemente un **museo ecclesiastico** che ospita pezzi di notevole valore.

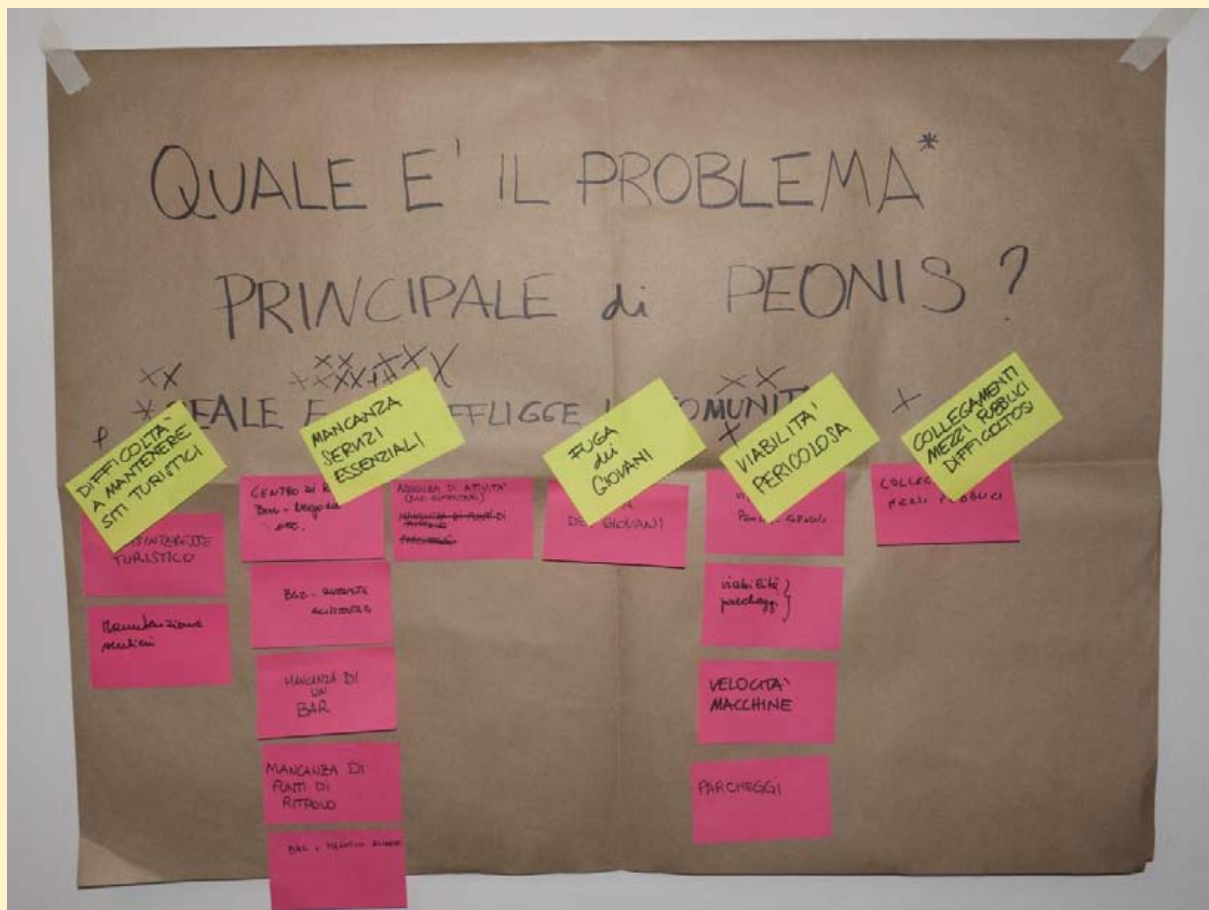
Elemento di cultura locale che merita di essere ricordato è legato al Tagliamento ed al servizio di traghetto che collegava tra loro i centri abitati sulle sponde del fiume. Il servizio di traghetto la sera si concludeva a Peonis e l'ultima barca che portava a Peonis era detta la **“barca del sonno”**. Per lo stesso motivo quando si vuol dire ai bambini che è ora di andare a dormire, si usa l'espressione **“A vegnin chei di Peonis”**.

Eventi che animano la comunità di Peonis sono le celebrazioni per la **Madonna della Salute** a novembre e la celebrazione dell'ancona votiva della **Madonna del Rosario dei Clapaz** a settembre. La piccola cappella votiva è stata costruita nella prima metà dell'Ottocento lungo il seniero che da Peonis porta in Ledrania.



Per elaborare una proposta progettuale si è partiti dall'analisi dei problemi che affliggono il territorio o una parte della popolazione.

Si è chiesto quindi ad ogni partecipante di identificare i due problemi principali che, a suo parere, affliggono il territorio. Grazie ed un lavoro di raggruppamento dei problemi elencati e scritti su post-it ed appesi su un cartellone, si sono identificati i 5 macro-problemi di Peonis.



Il secondo problema è relativo alla difficoltà di mantenere i siti turistici, ovvero, a detta di due partecipanti, a Peonis non si mantengono a dovere i sentieri e, in generale, vi è uno scarso interesse a sfruttare le potenzialità turistiche del territorio.

Terzo problema, identificato dal partecipante più giovane all'incontro, è la fuga dei giovani dal paese, principalmente per mancanza di opportunità lavorative. Una indicazione interessante emersa dalla discussione però è stata che negli ultimi 10 anni, in controtendenza a quanto appena evidenziato, c'è stato l'arrivo a Peonis di molte giovani coppie provenienti da altre realtà regionali, favorito dall'offerta di abitazioni a prezzi vantaggiosi. Questo ha comportato l'aumento dei bambini che ora usufruiscono dei servizi scolastici comunali.

Un altro problema, identificato come viabilità pericolosa, è collegato alla velocità elevata delle macchine sulla strada verso Corvino e quella da Trasaghis. Alcune persone presenti hanno inoltre evidenziato il fatto che le macchine parcheggiate nelle strade strette possono intralciare e rendere più insicura la viabilità.

Ultimo problema identificato da un partecipante è quello relativo ai collegamenti difficili dei mezzi pubblici.

Riteniamo sia interessante segnalare come questa parte dell'incontro sia stata contrassegnata da una certa dialettica, infatti alcuni dei problemi segnalati da alcuni partecipanti, non erano riconosciuti come tali dagli altri partecipanti. Si è ritenuto opportuno comunque mantenere tutti gli spunti offerti dal gruppo.

### Identificazione del tema di lavoro

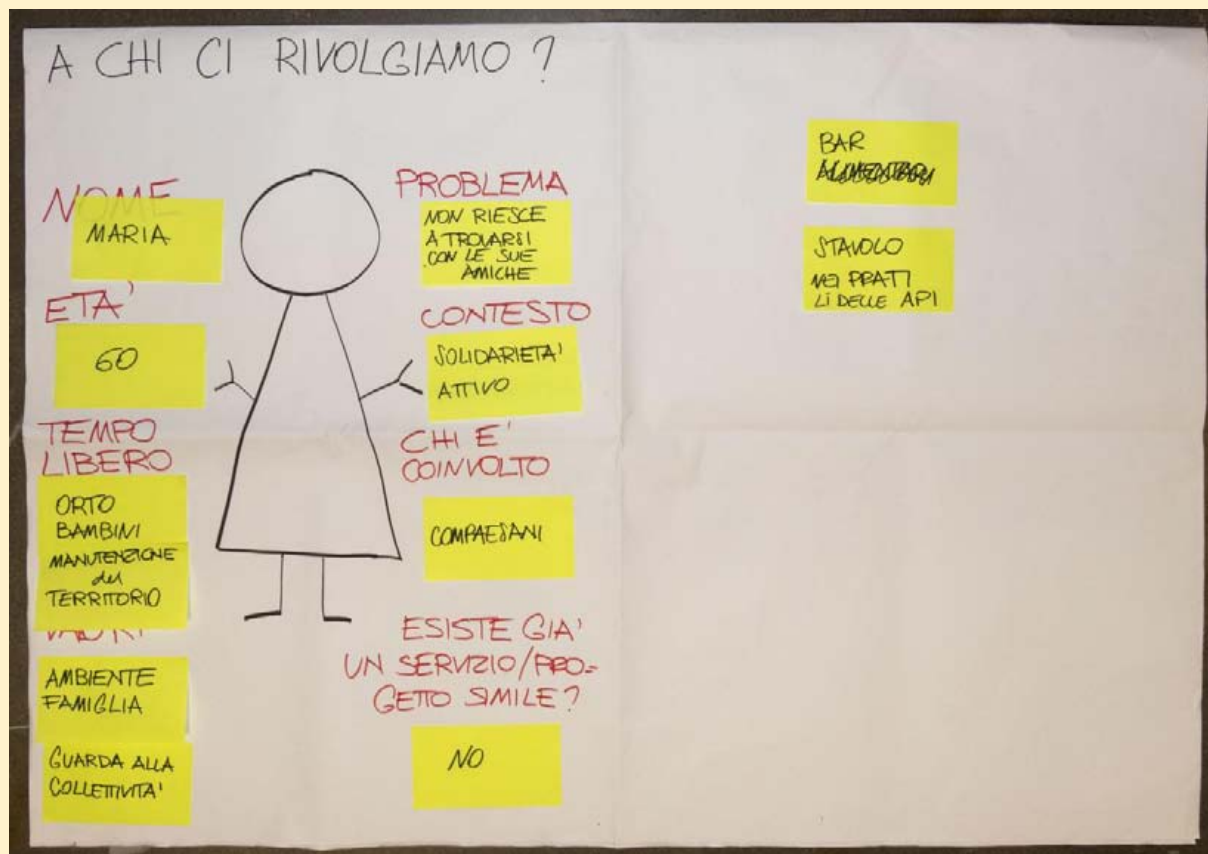
Tramite votazione si è poi passati a votare il problema più sentito su cui elaborare la proposta progettuale.



A Peonis si è scelto di lavorare sulla **mancanza di servizi essenziali**. Si è quindi chiesto ai partecipanti di descrivere, tramite uno sforzo di immaginazione, la *persona*, cioè l'utente attorno a cui definire la proposta progettuale per risolvere il problema della mancanza di servizi essenziali.



Per l'elaborazione del servizio si è deciso quindi di rivolgersi a **Maria**, una signora di 60 anni che nel tempo libero si occupa dell'orto, dei bambini ed in generale è attenta all'ambiente ed ai bisogni della collettività. Il problema di Maria è che non riesce a trovarsi con le amiche in un posto pubblico. Il contesto in cui Maria vive è attivo ed improntato alla solidarietà ed il servizio è destinato a tutta la collettività di Peonis.



### Elaborazione proposta progettuale

Il progetto elaborato per Maria è la realizzazione di un bar a Peonis e si è individuato come luogo fisico uno stavolo nei prati sopra il paese. Questo stavolo è, come valore architettonico e come collocazione, adatto alla ricezione anche di turisti ma a detta di alcuni partecipanti non è realistico pensare che possa essere utilizzato per questo scopo per motivi legati alla proprietà.

Non si è arrivati ad una definizione condivisa più specifica del progetto perché anche in questa fase la discussione è stata conflittuale. Benché praticamente tutti si trovassero d'accordo sull'importanza di avere un luogo di incontro per il paese, non ci si è trovati d'accordo su quale fosse la posizione migliore dove collocare l'attività e se dovesse essere solo bar oppure anche un piccolo alimentari. Altro punto rimasto in sospeso riguarda la gestione dell'attività: se ad iniziativa completamente privata o con una partecipazione dell'amministrazione pubblica.

## Incontro con la comunità di Trasaghis 28 maggio 2019

L'incontro si è svolto presso la sala della pro Loco del Comune di Trasaghis.



22

### **L'identità di un territorio: costruzione della mappa di comunità di Trasaghis**

Come fatto negli incontri nelle altre frazioni, si è chiesto ai rappresentanti della comunità di Trasaghis, di identificare quali fossero per loro gli elementi caratteristici del loro paese, suddividendoli in elementi naturalistici, elementi di cultura locale, elementi storico-architettonici di pregio, percorsi ed eventi organizzati nel territorio.

Tra gli elementi architettonici da segnalare ci sono: il **campanile**; i **ruderi della vecchia chiesa**; la **casermetta** costruita dopo la prima guerra mondiale; le **icone votive**. Il paese di Trasaghis è stato molto segnato dal terremoto del '76 che ha distrutto il centro storico del paese. L'abitato attuale si trova infatti in un'altra area rispetto a quello precedente e per questo motivo gli edifici a carattere storico sono pochissimi.

I partecipanti sottolineano il carattere identitario che riveste la natura del luogo. Troviamo sui monti dei dintorni la presenza della vegetazione a **macchia mediterranea**, con il leccio, il sommacco, l'olivello spinoso e il pino nero silvestre.

Inoltre c'è una zona ghiaiosa chiamata "Gravatis", attorno a cui passano diversi sentieri sia pedonali che ciclabili, tra cui la "ciclabile bianca" che si collega alla bretella della ciclabile Alpe Adria in direzione di Osoppo. Ci sono inoltre altri sentieri segnalati dai partecipanti perché utilizzati dalla comunità locale: il sentiero che collega Trasaghis a Braulins e il sentiero sul "Montisel".

In generale viene fatto notare dai partecipanti che i sentieri e gli elementi naturalistici avrebbero bisogno di una maggiore manutenzione e cura per poter essere goduti appieno dalla comunità.



23



Da non dimenticare l'importanza che rivestiva la stalla comunale dove alloggiavano le mucche e la latteria, che nella memoria dei partecipanti è un luogo di ritrovo dove un tempo si giocava a carte.

Trasaghis è gemellata dal 1976 con Griffen.



## Progettare nuove opportunità per Trasaghis

Per elaborare una proposta progettuale si è partiti dall'analisi dei problemi che affliggono il territorio o una parte della popolazione.

### Quali problemi a Trasaghis?

Le criticità del territorio espresse dai partecipanti sono state raggruppate come segue:

- **mancanza di luoghi di ritrovo.** A Trasaghis infatti manca una piazza centrale riconosciuta dagli abitanti come spazio sociale dove incontrarsi. Questa circostanza fisica è dovuta anche alla strada statale che attraversa il paese. Mancano inoltre altri luoghi di aggregazione per bambini, ragazzi, famiglie ed anziani.
- **presenza della strada principale che divide il paese.** Trasaghis è attraversata da una strada di collegamento di primo livello che crea una divisione fisica nel centro abitato. Inoltre presenta dei problemi di asfaltatura e spesso viene anche utilizzata dai mezzi pesanti.
- **mancanza di attività per i bambini.** I partecipanti hanno segnalato la mancanza di un'offerta educativa e svago per i bambini e i ragazzi. La scarsa offerta di attività per i più giovani spingono gli abitanti a cercarle al di fuori della frazione. Inoltre è stata segnalata la presenza di un luogo di aggregazione per i ragazzi ma la cattiva gestione ne fa un posto scarsamente frequentato.
- **appartenenza.** I partecipanti hanno evidenziato che la gente che vive a Trasaghis non si sente veramente legato al territorio. Questo genera un problema nella comunità che è poco unita e che non riconosce il valore identitario dei luoghi. In generale una scarsa volontà di impegnarsi per la comunità e di farsi coinvolgere nelle iniziative che vengono organizzate in paese. Ci si riferisce in particolare alle persone tra i 30 e i 40 che generalmente sono coloro che fanno da traino per la comunità tutti. Infine si dice ci sia un problema legato alla mentalità della gente del luogo, che tende ad isolarsi e a non collaborare con i vicini.



## Identificazione del tema di lavoro

Tramite votazione si è poi passati a votare il problema più sentito su cui elaborare la proposta progettuale.

A Trasaghis si è scelto di lavorare sulla **manca di un luogo di aggregazione e di attività per i giovani**. Si è quindi chiesto ai partecipanti di descrivere, tramite uno sforzo di immaginazione, la *persona*, cioè l'utente attorno a cui definire la proposta progettuale per risolvere il problema.

Per l'elaborazione del servizio si è deciso quindi di rivolgersi a **Meni**, un ragazzo di 30 anni che nel tempo libero frequenta il bar del paese e gioca a calcio con gli amici. I suoi valori sono la squadra e la compagnia di amici. Il suo problema è la noia e l'isolamento. Il contesto in cui vive è una comunità disgregata, anche se ci sarebbe la volontà di coinvolgere Meni mancano gli stimoli giusti. La famiglia di Meni, tutte le famiglie di Trasaghis e la Parrocchia sono coinvolte in questo



## Elaborazione proposta progettuale

Si propone quindi di puntare il progetto su un'offerta di attività stimolanti per Meni e per i giovani di Trasaghis. L'idea è di proporre delle attività di responsabilità come ad esempio di coinvolgerli attivamente nelle giornate dedicate all'ambiente "Puliamo il mondo" oppure facendoli diventare protagonisti delle attività paesane. Affinché il progetto sia più efficace, i partecipanti propongono di coinvolgere anche i territori vicini al fine di disegnare assieme un progetto unitario.